



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO - REDAZIONE - EMAIL

Anno XXVII° - Numero 18 del 16 novembre 2015



a Valeria e alle vittime di Parigi

BRUXELLES INFORMA

Vendemmia 2015 in Europa: un'ottima annata	Pag. 2
Negoziati TTIP: nuove proposte UE su ambiente e lavoro	Pag. 3
TTIP e Indicazioni Geografiche: il punto all'Ambasciata d'Italia in USA	Pag. 4
Il TTIP dalla A alla Z	Pag. 5
TTIP in TV e per Te	Pag. 6
FAO, presentato l'Anno Internazionale dei Legumi 2016	Pag. 6
Nuovi alimenti: in arrivo le nuove norme	Pag. 6
G20 di Antalya (Turchia): i sei temi chiave dell'UE	Pag. 7

BREVI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL MONDO

Consiglio Agricoltura e Pesca di novembre	Pag. 8
Verso nuove norme per la lotta alle pratiche commerciali sleali	Pag. 8
Commercio agroalimentare UE: tendenza positiva	Pag. 8
Promozione dei prodotti agricoli	Pag. 8
Cercasi esperti in Sviluppo rurale	Pag. 8
Buone pratiche on-line su FEASR e PSR	Pag. 8
Conferenza sul Clima di Parigi, gli enti locali si mobilitano	Pag. 8
Progressi dell'UE nella sfida ai cambiamenti climatici	Pag. 9
Commercio al dettaglio: i volumi calano nell'area euro, aumentano nell'UE	Pag. 9
Relazioni della Corte dei Conti Europea	Pag. 9
Approvati i conti dell'UE	Pag. 9
Conclusi i negoziati sul nuovo accordo per la trasparenza fiscale tra UE e Andorra	Pag. 9
Snapchat, il Parlamento europeo punta sui giovani	Pag. 9

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

PAC, avviato il pagamento degli anticipi	Pag. 10
Firmato il decreto Fondo Latte	Pag. 10
Latte: difendere la qualità e la tracciabilità del nostro prodotto	Pag. 10
La guerra del latte	Pag. 11
Viticultura, il futuro sta nella resistenza	Pag. 11
Nuove tecnologie per salvare la fertilità dei suoli	Pag. 12
Notizie dal PSR Veneto	Pag. 13
Appuntamenti	Pag. 13
Pubblicazioni	Pag. 14
Bandi	Pag. 15
Approfondimento (Previsioni economiche d'autunno)	Pag. 15

SEGNA IN AGENDA

Consuntivo della vendemmia 2015 nel Veneto

Il 22 dicembre (ore 14,30) a Lonigo-Vi, presso la Cantina dei Colli Berici-Collis Group, Veneto Agricoltura-Europe Direct Veneto, Regione Veneto e Avepa presenteranno il consuntivo della vendemmia 2015 e faranno il punto sui mercati del vino

Si terrà presso la Cantina dei Colli Berici (Viale Vicenza 29) a Lonigo-Vi il terzo e ultimo appuntamento del Trittico Vitivinicolo 2015, promosso da Veneto Agricoltura-Europe Direct Veneto, d'intesa con Regione Veneto e Avepa. Dopo le analisi effettuate nei due precedenti appuntamenti di giugno e agosto, con questo incontro si chiude il cerchio sulla vendemmia 2015. Saranno infatti forniti i dati risultanti dalle dichiarazioni dei produttori veneti e poste sotto la lente una serie di questioni legate ai mercati e all'export del vino. Per maggiori informazioni: europedirect@venetoagricoltura.org; tel.: 049 8293716.

NEWS "EUROPEE" A GETTO CONTINUO

Europe Direct Veneto su Facebook e Twitter, seguici!!!

Segui su Facebook (all'indirizzo: europe direct veneto) e Twitter (@europedirectven) le news dall'Unione Europea pubblicate quotidianamente da Europe Direct Veneto, lo sportello informativo sull'UE di Veneto Agricoltura. Troverai tante utili informazioni, avvisi, bandi, link, recensioni, ecc. su fatti, decisioni e normative inerenti le politiche comunitarie.

BRUXELLES INFORMA

Vendemmia 2015 in Europa: un'ottima annata

Copa-Cogeca ha presentato i dati dell'ultima vendemmia nell'UE, segnalando un aumento della produzione del 2,7% rispetto allo scorso anno. Buona la qualità delle uve. Denominatore comune, le condizioni meteorologiche favorevoli

Complessivamente, a livello europeo, si può parlare di una vendemmia molto soddisfacente, con buone rese e un'ottima qualità. Le favorevoli condizioni meteorologiche dell'estate hanno permesso di raggiungere i 171,2 milioni di ettolitri, rispetto ai 166,7 dello scorso anno (+2,7%). In particolare, la produzione è aumentata nei principali Paesi produttori, raggiungendo i 50,3 milioni di ettolitri in Italia e i 47,7 milioni di ettolitri in Francia. Si registrano aumenti significativi anche in Polonia, Bulgaria, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovenia, Croazia, Austria e Portogallo. Al contrario, alcune zone della Spagna – grosso Paese produttore – hanno subito le conseguenze di un'annata siccitosa, generando una riduzione della produzione del 5,3%, come Veneto Agricoltura-Europe Direct Veneto aveva già anticipato nello scorso mese di agosto in occasione del tradizionale convegno sulle previsioni vendemmiali in Italia e nell'UE organizzato a Legnaro-Pd. I dati della vendemmia 2015, assieme a un aumento trascurabile dei livelli delle scorte, lasciano presagire che l'attuale dinamismo del mercato, sia in termini di flussi commerciali che di prezzi, continuerà per l'intero 2016. Vediamo, in sintesi, alcune note sulla vendemmia 2015 emerse nell'incontro promosso nei giorni scorsi a Bruxelles da Copa-Cogeca.

Clima

Le temperature calde del mese di luglio e gli abbassamenti termici registrati durante il periodo di maturazione delle uve hanno permesso di arrivare in tutti i Paesi vitivinicoli dell'UE ad una buona raccolta, che senz'altro potrà trasformarsi in annata eccezionale. Anche le condizioni fitosanitarie riscontrate nel vigneto europeo possono dirsi eccellenti.

Volumi di produzione

Non si rileva un grosso aumento in volume (171,2 milioni di ettolitri, +2,7% sul 2014), ma il dato è comunque soddisfacente, posizionandosi nella media del periodo 2008-2012. Dunque un'annata non sovrabbondante e con una qualità molto buona, aspetti questi importanti anche per l'impatto sui mercati che oggi risultano molto dinamici. Complessivamente, gli stock europei di prodotto sono rimasti pressoché invariati, ma con una qualità più alta rispetto allo scorso anno.

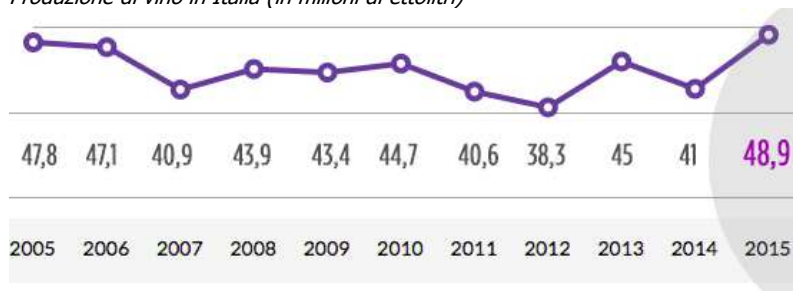
Prezzi

Allo stato attuale non ci sono particolari ragioni per ipotizzare una possibile volatilità dei prezzi, dunque non sono previsti impatti negativi sui mercati. Il 2015 sarà un anno di riferimento.

Italia

Vendemmia molto soddisfacente, con una produzione di 48,9 milioni di ettolitri (sorpasse sulla Francia). Nessun problema fitosanitario. Clima favorevole quasi tutto l'anno. Solo nel mese di luglio sono state registrate temperature molto elevate e fenomeni di siccità. Si può parlare di un'ottima annata.

Produzione di vino in Italia (in milioni di ettolitri)



Fonte: ISTAT/UE

Francia

La produzione 2015 di vino in Francia si è attestata sui 46,6 milioni di ettolitri, in leggero calo rispetto al 2014 ma in aumento sulla media degli ultimi cinque anni. La produzione di vini a denominazione si attesta sui 22 milioni di ettolitri (invariata rispetto allo scorso anno), con in testa il Bordeaux che raggiunge i 5,5 milioni di ettolitri.

Spagna

Sotto il profilo qualitativo la vendemmia 2015 in Spagna è stata positiva (uve sane, tra le migliori degli ultimi cinque anni), ma a causa di una eccezionale siccità la produzione è risultata inferiore rispetto allo scorso anno, attestandosi sui 36,6 milioni di ettolitri di vino.

Germania

Anche in Germania quest'anno le condizioni meteo sono state molto favorevoli, determinando nei vigneti pochissimi problemi fitosanitari e una maturazione ottimale delle uve. Ovviamente si registrano delle variazioni da una regione all'altra, ma complessivamente è stata raggiunta una produzione di 9 milioni di ettolitri, che per la Germania significa una vendemmia nella norma, anche se molto precoce.

Altre questioni

Nell'incontro promosso da Copa-Cogeca sono state affrontate anche altre importanti questioni inerenti il comparto, come per esempio lo stato dell'autorizzazione del sistema di impianto nei vari Paesi UE, il cui attuale regolamento comunitario non sarà più valido da prossimo 1° gennaio. Si ricorda, infatti, che con il 2016 il nuovo meccanismo dei diritti di impianto, finora legato all'azienda, monetizzabile e trasferibile, sarà gratuito e non più legato all'azienda. I viticoltori che vorranno mettere a dimora nuovi impianti dovranno chiedere un'autorizzazione a livello di Stato Membro o Regione (ciò varia da Paese a Paese). L'autorizzazione verrà rilasciata solo se rientra in un determinato volume di superfici. I diritti attuali possono essere trasformati in autorizzazioni. Nel 2020, comunque, anche questi diritti saranno eliminati in quanto ci saranno solo autorizzazioni. (Fonte: cc/fr/ed)

Negoziati TTIP: nuove proposte UE su ambiente e lavoro

La Commissione europea ha pubblicato la sua proposta per un capitolo del TTIP sul commercio e lo sviluppo sostenibile che comprende i temi dell'ambiente e del lavoro

Lo scopo fondamentale di questo capitolo è garantire che sia nell'UE che negli Stati Uniti esista un approccio comune al commercio e allo sviluppo che comprenda degli elevati standard di tutela al lavoro e all'ambiente. Viene inoltre ribadito il diritto delle parti a disciplinarne la tutela e l'obbligo di non allentare le normative nazionali in materia, allo scopo di attrarre scambi commerciali o investimenti. La proposta europea, presentata nell'ambito dell'ultimo ciclo di negoziati commerciali UE-USA, svoltasi a fine ottobre a Miami,

segue la nuova strategia commerciale dell'UE "Commercio per tutti" che mira a politiche commerciali più responsabili, sia all'interno dei singoli Stati Membri che a livello globale.

Ambiente: un capitolo corposo

Per quanto riguarda le disposizioni sull'ambiente, l'UE mira a rafforzare la cooperazione con gli USA al fine di combattere il disboscamento illegale, la pesca e il commercio di specie selvatiche in via di estinzione, oltre a definire le politiche per prevenire gli effetti negativi sulla salute umana e l'ambiente dovuti al commercio di sostanze chimiche o rifiuti. Il capitolo prevede anche l'attuazione di misure atte a garantire uno sfruttamento sostenibile delle risorse naturali e la conservazione della biodiversità e degli ecosistemi, in particolare in settori come la silvicoltura, la pesca, la flora e la fauna selvatiche e le risorse biologiche. Vengono infine promossi gli investimenti in tecnologie verdi come quelle che producono energie rinnovabili.

Lavoro: tutela, diritti, sicurezza

Nell'ambito del lavoro, il testo giuridico dell'UE adotta gli obiettivi strategici dell'Agenda per il lavoro dignitoso dell'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO), tra cui la piena occupazione, i diritti dei lavoratori, la protezione sociale, nonché la non discriminazione e la parità di genere. Il testo, inoltre, fa proprie le norme fondamentali del lavoro dell'ILO, tra cui la libertà di associazione e il diritto alla contrattazione collettiva, l'impegno a combattere il lavoro forzato e il lavoro minorile, anche tramite l'emanazione di leggi nazionali, e l'assenza di discriminazione lavorativa e professionale. Tra le azioni previste c'è anche il coinvolgimento di strutture, quali i comitati aziendali, per agevolare il dialogo sociale interno e transatlantico, l'informazione e la consultazione dei lavoratori e la tutela delle norme dell'ILO relative alla salute e alla sicurezza sul luogo di lavoro.

Il ruolo della società civile e delle organizzazioni internazionali

Esistono ampi margini per la delineazione di questi obiettivi ciò nel testo del capitolo. La Commissione europea pubblicherà la sua proposta dettagliata riguardo le istituzioni e le procedure in una fase successiva, solo dopo essere giunta ad un accordo concreto sugli ambiziosi contenuti. Al momento, infatti, l'UE e gli USA realizzano in modi diversi i rispettivi obiettivi in materia di sviluppo sostenibile, lavoro e ambiente derivanti dagli accordi commerciali, ma entrambe le parti attribuiscono grande importanza al fatto di renderli vincolanti ed esecutivi. La società civile, i sindacati e le ONG attive nel settore ambientale, hanno esercitato una forte influenza sulla politica commerciale dell'UE, soprattutto in sede di attuazione e monitoraggio degli impegni assunti a favore dello sviluppo sostenibile negli accordi commerciali dell'UE già esistenti. L'UE intende continuare a lavorare in stretta collaborazione con la società civile e le organizzazioni internazionali per quanto riguarda l'attuazione pratica del TTIP: una volta che l'accordo entrerà in vigore, alla società civile sarà riservato un ruolo formale attraverso la partecipazione a gruppi consultivi interni e una piattaforma comune di dialogo che coinvolga le parti interessate. (Fonte: ce-rap-it)

TTIP e Indicazioni Geografiche: il punto all'Ambasciata d'Italia a Washington

L'Ambasciata italiana a Washington ha ospitato il seminario "TTIP e IG: come non indurre in errore il consumatore". Presente l'europarlamentare Paolo De Castro

Le Indicazioni Geografiche e il sistema di controllo e certificazione europeo hanno tenuto banco a Washington in un incontro svoltosi presso l'Ambasciata d'Italia all'indomani del XI° round di negoziazione tra USA e UE sul TTIP, svoltosi a Miami a fine ottobre. Come ha ricordato l'Ambasciatore d'Italia negli Stati Uniti, Claudio Bisogniero, "la tutela delle Indicazioni Geografiche rappresenta una priorità assoluta per l'Italia nell'ambito dei negoziati TTIP. Dietro a questi marchi ci sono tradizioni plurisecolari, legami indissolubili con il territorio e la cultura, anni di ricerca ed investimenti per assicurare prodotti di qualità a tutela dei consumatori. Un accordo pragmatico a tutela del patrimonio produttivo rappresentato dalle Indicazioni Geografiche in ambito TTIP può essere raggiunto, sulla scorta di quanto già fatto da UE e Canada".

Un accordo da chiudere in fretta

Al workshop ha partecipato anche l'on. Paolo De Castro, relatore permanente sul TTIP per conto del Parlamento europeo, che ha ribadito l'urgenza di imporre agli accordi un'accelerata al fine di giungere in fretta alla conclusione. "Tanti sono i punti di contatto già definiti tra UE e USA - ha detto De Castro - per cui è giunto il momento di superare le divisioni che ancora restano in piedi e arrivare quanto prima ad un accordo in grado di supportare lo sviluppo dei mercati delle due aree. Sicuramente per l'Europa non è ipotizzabile un accordo che non contempli le Indicazioni Geografiche, ma sono convinto che anche la sponda americana dell'Atlantico potrà comprendere le nostre ragioni, che alla fine sono volte a tutelare

anche i consumatori statunitensi". Da parte loro, Stefano Fanti, Direttore del Consorzio del Prosciutto di Parma, e Pier Maria Sacconi, Segretario dell'Associazione Italiana Consorzi Indicazioni Geografiche, hanno descritto il sistema comunitario delle Indicazioni Geografiche, evidenziando in particolare le attività di controllo e tutela legate alle singole denominazioni. Emilio Gatto, Direttore Generale della Qualità del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, ha invece illustrato l'importante ruolo svolto dalle Denominazioni di Origine nell'ambito generale dell'agricoltura italiana. Infine, Sharon Mayl, Senior Advisor della Food and Drug Administration, ha presentato la grande riforma legislativa che sta interessando il settore agroalimentare negli Stati Uniti. Nello specifico sono state evidenziate le nuove regole relative agli importatori, e di riflesso ai produttori stranieri, per l'introduzione di prodotti agroalimentari sul mercato USA.

Il TTIP dalla A alla Z

Europe Direct Veneto, ARGAV, UNAGA e Circuito Wigwam organizzano, martedì 17 novembre (ore 19,00) ad Arzerello di Piove di Sacco-Pd, un incontro per conoscere più a fondo il Trattato Transatlantico sul Commercio e gli Investimenti. E' richiesta la registrazione. Pochi i posti ancora disponibili

Europe Direct Veneto-sportello informativo di Veneto Agricoltura, ARGAV (Associazione Regionale Giornalisti Agroambientali del Veneto e Trentino-Alto Adige), UNAGA (Unione Nazionale delle Associazioni Regionali dei Giornalisti Agroambientali) e Circuito Wigwam (Rete internazionale per lo sviluppo solidale e sostenibile) organizzano, martedì 17 novembre (ore 19,00-21,00) ad Arzerello di Piove di Sacco-Pd - Via Porto 8, una serata dedicata al Trattato Transatlantico sul Commercio e gli Investimenti (TTIP). Tra gli altri, interverrà (via Skype) l'europarlamentare Paolo De Castro, relatore permanente per l'UE sul TTIP, che farà il punto sullo stato di avanzamento degli accordi, le tappe future, i possibili rischi e i vantaggi per l'UE e l'Italia; la prof.ssa Edi Defrancesco, dell'Università di Padova, approfondirà invece i capitoli del TTIP legati all'agricoltura, ai marchi di qualità, ecc. I posti in sala ancora disponibili sono pochissimi, si prega pertanto di contattare gli organizzatori per effettuare la registrazione: europedirect@venetoagricoltura.org; Tel.: 049 8293716

Altre questioni sul tavolo del TTIP

Come abbiamo ricordato più volte in queste pagine, i negoziati in corso tra UE e Stati Uniti non riguardano solo questioni legate al comparto agricolo e alimentare. Poco sopra, per esempio, abbiamo accennato alle ultime proposte europee in tema di ambiente e lavoro. Vediamo qui di seguito quali sono gli altri principali capitoli sul tavolo della discussione:

- *protezione dei dati personali*: l'UE punta che l'attuale sistema comunitario non venga compromesso;
- *servizi pubblici*: l'UE chiede che dal campo di applicazione del TTIP venga escluso qualsiasi servizio d'interesse generale attuale e futuro, come l'acqua, la sanità, i servizi sociali, e l'istruzione. L'obiettivo è di assicurare che le normative e il finanziamento di tali servizi restino completamente nelle mani delle Autorità nazionali e locali;
- *cinema e cultura*: nessuna disposizione dell'accordo dovrà incidere sulla capacità dell'UE o dei suoi Stati Membri di erogare sovvenzioni o garantire sostegno finanziario alle industrie culturali e ai servizi culturali, di istruzione, audiovisivi e stampa. Non dovranno esserci ingerenze nemmeno nel sistema di fissazione dei prezzi per libri e periodici;
- *appalti pubblici*: l'UE chiede di eliminare le restrizioni attualmente vigenti negli USA a livello federale, statale e locale. Inoltre, si chiede che vengano istituiti dei meccanismi per garantire che gli impegni assunti dalle autorità federali statunitensi siano onorati a tutti i livelli politici e amministrativi;
- *ambiente e sociale*: l'UE chiede un accordo ambizioso, globale, equilibrato e di alto livello, capace di promuovere lo sviluppo sostenibile di benefici condivisi per tutti gli Stati Membri. Per questo è richiesta una maggiore cooperazione transatlantica, preservando standard normativi e di tutela dei consumatori e la prevenzione del dumping sociale, fiscale e ambientale. Il TTIP dovrà contestualmente assicurare il livello più elevato di protezione della salute e della sicurezza, conformemente al principio di precauzione, garantendo la tutela dei consumatori, della normativa in materia di lavoro, ambiente e benessere degli animali, nonché della diversità culturale esistente nell'UE.

Il TTIP sul web

L'Unione Europea ha creato uno specifico spazio web dedicato al Trattato Transatlantico sul Commercio e gli Investimenti, ricco di informazioni, schede e documentazione varia. Si veda: http://ec.europa.eu/trade/policy/in-focus/ttip/index_it.htm

TTIP, cambiamenti climatici e molto altro in diretta TV

Mercoledì 18 novembre dalle ore 16,00 il Presidente della Commissione europea, Jean Claude Juncker, terrà in diretta streaming un "Dialogo con i cittadini"

L'evento potrà essere seguito, anche in italiano, sul canale televisivo dell'Unione Europea (<http://ec.europa.eu/avservices/ebs/live.cfm?page=2>). Tra i temi affrontati: il TTIP e i cambiamenti climatici. Juncker risponderà alle domande che gli verranno poste. E' necessario registrarsi al seguente indirizzo: <http://journeesdelobs.nouvelobs.com/les-journ-es-de-bruxelles-du-18-novembre-2015-au-19-septembre-2015/inscription>

TTIP x Te

Europe Direct Napoli e l'Università degli Studi Federico II, d'intesa con il Parlamento europeo e la Commissione europea, terranno a Napoli il prossimo 30 novembre l'evento "TTIP x Te? Parliamone!". Il programma può essere scaricato da:

<http://www.eventbrite.it/e/biglietti-ttipxteparliamone-confronto-strutturato-sul-ttip-napoli-18931792501>

FAO, presentato l'Anno Internazionale dei Legumi 2016

Fagioli, lenticchie, piselli e le altre leguminose si preparano ad un anno di celebrità. Semi nutrienti per un futuro sostenibile

Tra i legumi più diffusi vi sono tutte le varietà di fagioli secchi (borlotti, di Lima, cannellini, ecc.), fagioli e fave fresche da sgusciare, ma anche ceci, piselli, lenticchie. A basso contenuto di grassi e ricchi di sostanze nutritive e di fibra solubile, i legumi sono considerati eccellenti per la gestione del colesterolo e per la salute dell'apparato digerente. Sono una fonte vitale di proteine e di aminoacidi e in molte parti del mondo un'alternativa valida alle più costose proteine di origine animale. I legumi sono anche un ingrediente fondamentale di diete salutari per affrontare l'obesità e per prevenire e gestire malattie croniche come il diabete, i disturbi coronarici e il cancro. Un passaporto importante che è valso l'assegnazione da parte della FAO dell'Anno Internazionale dei Legumi 2016, che contribuirà ad incoraggiare un migliore utilizzo delle proteine provenienti dalle leguminose lungo tutta la catena alimentare, l'incremento della produzione a livello mondiale, il miglioramento della rotazione delle colture e le capacità di saper affrontare le difficoltà nel settore commerciale. Sito dell'Anno Internazionale dei Legumi: <http://www.fao.org/pulses-2016/en/>

Nuovi alimenti: in arrivo le nuove norme

In dirittura d'arrivo il regolamento che faciliterà il via libera per l'immissione di nuovi alimenti sul mercato dell'Unione Europea

Procedure più veloci e meno costose, con un occhio al mantenimento degli elevati standard europei sulla protezione della salute umana. E' questa la finalità del progetto di regolamento sui nuovi alimenti, già votato dal Parlamento lo scorso 28 ottobre, approvato dal Comitato dei rappresentanti permanenti del Consiglio l'11 novembre e oggi (16 novembre) sul tavolo del Consiglio Agricoltura. L'iter fin qui approvato rappresenta un passo importante verso quegli alimenti ai quali si applica un nuovo processo produttivo.

Ridurre la burocrazia

Secondo le nuove regole, la procedura di autorizzazione per un nuovo prodotto alimentare dovrà avere una durata di 18 mesi, rispetto ai tre anni prevista dall'attuale regolamentazione. Il nuovo regolamento dovrebbe contribuire inoltre a ridurre gli oneri amministrativi per il passaggio a un procedimento a livello comunitario. Ciò significa che una volta autorizzato e aggiunto alla lista UE, un nuovo prodotto alimentare potrà essere immesso sul mercato da qualsiasi operatore del settore alimentare. Questo eviterà la ripresentazione di nuove domande da parte di altre aziende per lo stesso prodotto, ciò a beneficio in particolare delle PMI. Secondo le norme oggi vigenti, i nuovi prodotti alimentari sono autorizzati a livello nazionale con validità esclusiva per il richiedente.

Accesso più facile per cibi tradizionali di Paesi terzi

Le nuove regole dovrebbero facilitare anche l'accesso al mercato europeo per gli alimenti tradizionali, provenienti da Paesi terzi, che hanno una loro tradizione e un uso alimentare sicuro. Per questi alimenti il richiedente dovrà dimostrare che sono stati consumati in tutta sicurezza da una parte significativa della popolazione di un determinato Paese terzo per almeno 25 anni.

Nanotecnologia

Il campo di applicazione delle norme alimentari copre esplicitamente alimenti contenenti nanomateriali ingegnerizzati. La Commissione europea ha il compito di adattare la definizione di nanomateriali ingegnerizzati al progresso tecnico o alle definizioni concordate a livello internazionale.

Insetti

Il nuovo regolamento contempla anche gli "alimenti-insetti", soggetti ad una procedura di autorizzazione.

Clonazione

Il cibo da animali clonati rimarrà soggetto alle regole alimentari. Le proposte della Commissione che stabilisce norme specifiche in materia di clonazione sono attualmente in discussione nelle sedi del Consiglio e in Parlamento europeo.

Prossimi passi

Il Consiglio dovrebbe adottare formalmente il nuovo regolamento quest'oggi (16 novembre) prima di essere pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea. Esso entrerà in vigore 20 giorni dopo la sua pubblicazione e sarà applicabile due anni dopo.

G20 di Antalya (Turchia): i sei temi chiave dell'UE

Al G20 che si chiude oggi in Turchia, segnato dai fatti di Parigi, l'Unione Europea ha posto sul tavolo della discussione una serie di temi di grande importanza economica, sociale e ambientale

Nei giorni 15 e 16 novembre la Turchia ha ospitato il suo primo G20, svoltosi in un clima surreale per i gravi fatti accaduti a Parigi venerdì scorso. I leader delle venti economie più importanti del mondo hanno comunque affrontato gli argomenti previsti all'ordine del giorno. Vediamo, in estrema sintesi, i temi posti sul tavolo dall'UE.

1 - *Crisi dei rifugiati*: l'UE ha chiesto una risposta coordinata a livello globale nella gestione e risoluzione della crisi in atto in Siria e in altre aree. Chiara la necessità di promuovere una maggiore solidarietà internazionale e assicurare alle organizzazioni internazionali i mezzi finanziari di cui hanno bisogno.

2 - *Agenda per l'occupazione, la crescita e gli investimenti*: in linea con il Piano di investimenti per l'Europa e con l'Unione del mercato dei capitali, è stata sottolineata l'importanza primaria degli investimenti per l'UE, con particolare riferimento alla qualità degli investimenti pubblici e privati. Le questioni principali dibattute hanno riguardato la nuova strategia G20 per gli investimenti, il piano d'azione per le PMI, la trasparenza finanziaria, il piano per l'occupazione.

3 - *Occupazione giovanile e inclusione sociale*: l'UE ha sostenuto l'obiettivo del G20 di ridurre del 15% entro il 2025 la percentuale di giovani a rischio esclusione dal mercato del lavoro.

4 - *Trasparenza fiscale*: accordo globale per combattere l'elusione e l'evasione fiscale transfrontaliera e per lo scambio di informazioni sugli accordi fiscali tra Governi e imprese.

5 - *Slancio politico per promuovere l'apertura degli scambi*: in virtù del forte impatto che il commercio ha su occupazione, crescita e sviluppo, l'UE ha sottolineato l'importanza che il G20 definisca un set di misure a favore, in particolare, dei Paesi meno sviluppati e che incoraggino una ripresa del commercio mondiale. E' stato chiesto, inoltre, che i membri del G20 rimuovano le barriere protezionistiche poste in atto in seguito alla crisi.

6 - *Negoziati dell'ONU sui cambiamenti climatici*: l'UE ha esortato il G20 a cooperare con l'ONU per il raggiungimento degli obiettivi prefissati nell'Agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile e la sicurezza alimentare. In occasione della Conferenza sul Clima di Parigi (COP21), il G20 dovrà anche impegnarsi per il raggiungimento di un accordo solido, ambizioso e completo sulle energie rinnovabili.

Per maggiori informazioni sul G20 di Antalya si veda: <https://g20.org/> (Fonte: ce-rap-it-mi)

BREVI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL MONDO

Consiglio Agricoltura e Pesca di novembre

Si tiene oggi (16 novembre) a Bruxelles il Consiglio Agricoltura e Pesca con all'ordine del giorno i seguenti temi: embargo sanitario sui prodotti di origine suina; misure di supporto allo sviluppo dei mercati agricoli; futuro del settore dello zucchero; semplificazione della PAC; nuovi alimenti. Alle ore 17,45 è prevista la conferenza stampa finale che potrà essere seguita in webcast su:

<http://video.consilium.europa.eu/webcast.aspx?ticket=775-979-16591>

Verso nuove norme per la lotta alle pratiche commerciali sleali

La Commissione Agricoltura del Parlamento europeo ha invitato l'Esecutivo a presentare con tempestività una proposta legislativa per combattere le pratiche commerciali sleali, in modo da garantire agli agricoltori e ai consumatori europei condizioni di vendita e di acquisto più eque. La futura normativa, assieme ad ulteriori azioni volte a incrementare il potere contrattuale degli agricoltori, dovrebbe integrarsi ad altre iniziative volontarie che vedrebbero nelle Organizzazioni di Produttori i fulcri di riferimento. Il testo approvato dalla ComAgri sarà ora trasmesso alla Commissione competente del Mercato interno, che dovrebbe votare la risoluzione non legislativa il prossimo 7 dicembre. Il Parlamento europeo potrebbe quindi esaminare il testo nella sessione plenaria di gennaio o febbraio 2016.

Commercio agroalimentare UE: tendenza complessivamente positiva

Secondo gli ultimi dati resi disponibili dalla Commissione europea, le esportazioni agroalimentari dell'UE verso i Paesi terzi sono aumentate in valore di oltre il 6% rispetto ai precedenti 12 mesi (luglio-agosto). Anche le importazioni agroalimentari, nello stesso periodo, sono aumentate dell'8%. Nei 12 mesi considerati i risultati migliori, in valore, inerenti le esportazioni sono stati ottenuti negli Stati Uniti (+18%), Turchia (+27%) e Cina (+37%), che sostituisce la Russia nella graduatoria delle destinazioni dell'esportazione UE. La bilancia commerciale agroalimentare UE di agosto 2015 segna un saldo positivo delle esportazioni di oltre 1 miliardo di euro.

Promozione dei prodotti agricoli

La Commissione europea ha approvato 33 nuovi programmi per promuovere i prodotti agricoli UE. I programmi approvati contribuiranno, con 108 milioni di euro in tre anni (dei quali 54 dal bilancio UE), ad aprire nuovi mercati nei Paesi terzi e ad aumentare il consumo all'interno dell'UE. Le misure finanziate riguardano diversi tipi di campagne promozionali capaci di evidenziare i vantaggi dei prodotti comunitari, soprattutto in termini di qualità, sicurezza alimentare, nutrizione, etichettatura, benessere degli animali e metodi di produzione rispettosi dell'ambiente.

Cercasi esperti in Sviluppo rurale

Il Punto di contatto della Rete Rurale Europea è alla ricerca di soggetti interessati a partecipare ai due gruppi di lavoro tematico "Zone rurali competitive e intelligenti" e "Promuovere la transizione verso un'economia verde". L'attività si svolgerà tra il corrente mese di novembre e il mese di luglio 2016. Gli interessati parteciperanno a tre incontri di gruppo a Bruxelles, contribuendo attraverso la presentazione di esempi pratici legati alla propria Regione o Paese. I gruppi di lavoro produrranno una relazione finale che confluirà in un seminario europeo e in una edizione della rivista della Rete. Per ulteriori informazioni, contattare:

david.lamb@enrd.eu (primo gruppo di lavoro); john.grieve@enrd.eu (secondo gruppo)

Buone pratiche on-line su FEASR e PSR

Una serie progetti FEASR e azioni PSR, esempi di buone pratiche a livello UE, sono disponibili sul sito internet della Rete Rurale Europea (<http://enrd.ec.europa.eu/en/policy-in-action/projects-practice>). Gli esempi comprendono: approcci efficaci, marketing innovativo, strategie di sensibilizzazione, ecc. Chi volesse proporre un esempio di buona pratica nello Sviluppo rurale può scrivere a: info@enrd.eu

Conferenza sul Clima di Parigi, gli enti locali si mobilitano

In occasione della Conferenza sul Clima di Parigi (COP21) gli enti locali si mobilitano promuovendo, per il 4 dicembre, un incontro che vedrà la partecipazione di oltre un migliaio di sindaci provenienti da tutto il mondo. Obiettivo: puntualizzare iniziative e soluzioni per raggiungere un accordo sul cambiamento climatico universale, contribuendo a garantire che sia ascoltata la voce dei rappresentanti locali. Per questa iniziativa,

reti locali e regionali dei Governi si sono mobilitati, tra i quali CCRE, Città e Governi Locali (UCLG) e Platforma, che organizzeranno a Parigi, il 5 dicembre, la conferenza "Città e Regioni europee unite contro il cambiamento climatico", con lo scopo di evidenziare le attività dei governi locali e regionali e le migliori pratiche di cooperazione decentrata in tema di clima ed ambiente. Info:

<http://climatesummitlocalleaders.paris/content/uploads/sites/4/2015/11/CLIMATE-SUMMIT-LOCAL-LEADERS-Practical-INFO-OCT-29.pdf>

Progressi dell'UE nella sfida al cambiamento climatico

Eurostat, l'Ufficio statistico dell'Unione Europea, ha pubblicato una selezione di dati in materia di energia, trasporti e ambiente relativi al cambiamento climatico nell'UE: mentre il consumo di energia primaria nel 2013 si trovava al livello degli anni 1990, il consumo di risorse rinnovabili è aumentato e le emissioni di gas a effetto serra sono diminuite. L'energia, i trasporti e un maggiore intervento umano nell'ambiente sono i principali responsabili del cambiamento climatico che è in corso negli ultimi decenni. La crescente importanza di questi temi (la politica globale del cambiamento climatico, la sicurezza energetica e il trasporto sostenibile) verrà trattata attentamente nella Conferenza sul Clima delle Nazioni Unite che si terrà a Parigi nel prossimo mese di dicembre 2015. Per saperne di più: http://europa.eu/rapid/press-release_STAT-15-5983_en.htm

Commercio al dettaglio: i volumi calano nell'area euro, aumentano nell'UE

Dal confronto tra i volumi di vendita del commercio al dettaglio ad agosto rispetto a quelli di settembre, si rileva una diminuzione percentuale dello 0,1% all'interno dell'area euro, mentre l'analisi che comprende tutti i 28 gli Stati Membri dell'UE registra un aumento complessivo dello 0,3%. Lo evidenzia il rapporto pubblicato da Eurostat, che rileva dunque un andamento piuttosto stabile. Rispetto al mese di settembre 2014, l'indice è cresciuto del 2,9% nei Paesi della moneta unica e del 3,7% nell'UE nel suo complesso. Per saperne di più: <http://ec.europa.eu/eurostat/web/products-press-releases/-/4-05112015-AP>

Relazioni della Corte dei Conti Europea

Sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea sono state pubblicate le relazioni annuali della Corte dei Conti sull'esecuzione del bilancio per l'esercizio finanziario 2014, corredata delle risposte delle istituzioni, e sulle attività finanziate dall'8°, 9°, 10° e 11° Fondo Europeo di Sviluppo (FES) per l'esercizio finanziario 2014, corredata dalle risposte della Commissione. Si veda:

<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:C:2015:373:TOC>

Approvati i conti dell'UE

Per l'ottavo anno consecutivo la Corte dei Conti Europea giudica buona la condizione dei conti dell'UE, ritenendo che sia le entrate che le spese amministrative non presentino errori rilevanti. La Corte, nella sua relazione annuale, ha inoltre rilevato i progressi compiuti dalla Commissione europea in termini di aumento della trasparenza e di assorbimento relativamente alla corretta gestione dei fondi UE. Nel 2014 il tasso di errore globale nei pagamenti è giunto al 4,4% e di per sé non rappresenta un indice del livello di frode, ma è principalmente legato a complesse procedure amministrative non applicate come previsto.

Conclusi i negoziati sul nuovo accordo per la trasparenza fiscale tra UE e Andorra

In base all'accordo appena raggiunto, a partire dal 2018 Andorra e gli Stati Membri dell'UE potranno scambiarsi automaticamente le informazioni sui conti finanziari dei reciproci cittadini residenti. I 28 riceveranno i nomi, gli indirizzi, i numeri di identificazione fiscale e le date di nascita dei loro residenti con conti bancari in Andorra, così come altre informazioni finanziarie e di conto, il tutto pienamente in linea con il nuovo standard globale OCSE/G20 per lo scambio automatico di informazioni e la lotta all'evasione. L'UE ha già firmato un accordo analogo con la Svizzera, all'inizio di quest'anno, e la settimana scorsa con il Liechtenstein. Per saperne di più: http://europa.eu/rapid/press-release_IP-15-5987_en.htm

Snapchat, il Parlamento europeo punta sui giovani

Creata nel 2011, Snapchat è oggi una delle reti sociali in più rapida crescita: oltre 200 milioni di utenti nel mondo inviano quasi 9.000 foto al secondo; un terzo di questi è rappresentato da cittadini europei. Cogliendone le potenzialità, anche l'Europarlamento ha aperto il suo account Snapchat, postando ogni giorno foto e video accompagnati da brevi testi. La maggior parte degli utenti di Snapchat ha meno di 30 anni e ciò per il Parlamento UE rappresenta una possibilità in più per raggiungere i giovani, raccontando loro quello che accade nell'emiciclo. Ogni venerdì, inoltre, viene pubblicato un riassunto della settimana, dove vengono

presentati i principali temi affrontati. Snapchat offre anche la possibilità di avviare una conversazione con il Parlamento e chi si reca a Bruxelles o a Strasburgo per visitarlo può utilizzare il cosiddetto geo-filtro.

Partenariati e collaborazioni nella nuova puntata di «Real Economy»

Il Commissario europeo alla Politica regionale, Corina Crețu, è ospite questa settimana di «Real Economy» su Euronews. Nel corso dell'intervista il Commissario discute del modo in cui partenariati e collaborazioni possono dare nuova linfa all'economia europea e contribuire ad affrontare alcune delle principali problematiche odierne. Il tema viene affrontato attraverso l'esemplificazione di buone prassi. Si veda:

<http://www.euronews.com/2015/11/09/partnering-to-grow-europe/>

Il ritorno delle locuste

Le insolite forti e diffuse piogge cadute di recente in Africa nord-occidentale, nel Corno d'Africa e nello Yemen potrebbero favorire la riproduzione delle locuste del deserto. L'annuncio è stato fatto dalla FAO che ha ricordato la necessità, per evitare che gli insetti formino sciami distruttivi, di mantenere uno stretto monitoraggio nei prossimi sei mesi. La situazione nei Paesi normalmente colpiti dalle locuste è rimasta calma nel mese di ottobre, con il rilevamento di attività di riproduzione su piccola scala, tuttavia questo stato di cose potrebbe cambiare, in parte a causa dell'impatto di El Nino in Africa e dei cicloni tropicali Chapala e Megh nella penisola arabica e nel Corno d'Africa.

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

PAC, avviato il pagamento degli anticipi

AGEA ha avviato il pagamento della prima tranche (620 milioni di euro) degli anticipi del premio unico PAC, a seguito della rideterminazione dei diritti all'aiuto

Il processo di pagamento prevede l'erogazione immediata di oltre 510 milioni di euro per circa 150 mila aziende. A queste si aggiungono 110 milioni di euro di cui beneficeranno i "piccoli agricoltori" (dati AGEA). La fase di pagamento di tutti gli anticipi sarà completata entro la fine di novembre quando saranno erogati, a seguito del completamento delle verifiche tecniche, ulteriori 400 milioni di euro. Il lavoro compiuto in sinergia con i CAA nazionali e gli Organismi Pagatori regionali ha consentito di cogliere alcune importanti novità europee, in particolare l'ampliamento al 70% della quota erogabile in acconto e l'iscrizione di circa 550.000 "piccoli agricoltori" in un regime fortemente semplificato, che ne minimizza gli oneri burocratici. L'obiettivo del Ministero per il prossimo anno è quello di arrivare ad anticipare il 100% degli aiuti a giugno, come previsto dal Piano Agricoltura 2.0. (Fonte: min)

Firmato il decreto Fondo Latte

55 milioni di euro per sostenere la liquidità, la ristrutturazione del debito e gli investimenti degli allevatori

Il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ha firmato il decreto attuativo del Fondo Latte, uno strumento, come ha affermato il Ministro Martina, utile per sostenere la liquidità, la ristrutturazione dei debiti e gli investimenti degli allevatori italiani. Si tratta di un intervento da 55 milioni di euro che rientra nel Piano straordinario per il settore lattiero e si aggiunge alla cancellazione dell'Imu sui terreni, dell'Irap e all'aumento della compensazione Iva al 10% approvati con la Legge di Stabilità. "Siamo in campo con tutti gli strumenti a disposizione per sostenere il reddito degli allevatori che affrontano - ha detto Martina - in questo momento una situazione di mercato preoccupante". Il Fondo Latte, in particolare, prevede interventi per la ristrutturazione del debito, come l'abbattimento dei costi di garanzia e interessi nel limite del de minimis, e per favorire gli investimenti attraverso la possibilità di accedere al Fondo Credito Ismea. (Fonte: min)

Latte: difendere la qualità e la tracciabilità del nostro prodotto

Zaia: la vera battaglia è far riconoscere a Bruxelles la qualità del latte italiano

"Non possiamo continuare a scontrarci sui centesimi: la 'guerra' del latte la vinciamo tutti insieme, produttori, trasformatori e consumatori, governo e regioni, se riusciremo a far riconoscere da Bruxelles la qualità del latte che esce dalle stalle italiane. Il Veneto l'ha già fatto, e ora tocca al governo prendere l'iniziativa e alzare la voce in sede comunitaria perché sia indicato in etichetta la regione o il paese d'origine". Il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, si schiera accanto alle organizzazioni dei produttori impegnati in un 'braccio di ferro' con la grande industria di trasformazione, spesso multinazionale, sul prezzo del prodotto italiano, che risulta sottopagato rispetto ai costi di produzione. "La nostra è una battaglia di civiltà,

in difesa non solo di una tradizione ma soprattutto di livelli di qualità, salute e sicurezza alimentare che non hanno concorrenti”.

Regione Veneto apripista

“La Regione Veneto – suggerisce il Presidente – ha già disciplinato l’origine e la tracciabilità del latte fresco di qualità adottando una legge (la n. 12/2001) e istituendo un marchio (Qualità Verificata) con i relativi disciplinari per l’allevamento e la produzione del latte. In questo modo assicuriamo ai consumatori peculiarità del latte ancora più elevate rispetto a quelle previste dalle norme e l’indicazione della zona di origine del latte fresco valorizzando, attraverso l’applicazione di un rigoroso disciplinare verificato da enti di controllo, una zootecnia di alta qualità, che rispetta il benessere degli animali e la tipicità del prodotto. Il Veneto, terza regione italiana nella produzione di latte e formaggi, ha dunque fatto da apripista con Bruxelles, ottenendo il via libera dell’UE su un percorso di trasparenza e di etichettatura che garantisce i consumatori e assicura valore aggiunto ai nostri produttori. Mi aspetto – conclude Zaia - che il Ministero sappia fare altrettanto, accelerando la definizione di un sistema nazionale di qualità per il latte fresco e la filiera lattiero-casearia. In gioco non c’è solo la sopravvivenza delle stalle italiane e il futuro di un settore che produce 11 milioni di tonnellate di latte, ma la difesa di una identità produttiva, della qualità del cibo di cui ci nutriamo, il rispetto dei consumatori, che devono poter avere la possibilità di conoscere e di scegliere: se acquistare latte fresco e formaggi di qualità, o se preferire prodotti ‘low cost’ di incerta provenienza, magari fatti con latte in polvere e cagliate congelate”. (Fonte: rv)

La guerra del latte

Davanti agli ipermercati di tutta Italia gli agricoltori di Coldiretti hanno spiegato all’opinione pubblica e ai consumatori quanto sta accadendo al settore lattiero-caseario, un comparto ormai in mano alle multinazionali

In attesa che venga fissato un compenso equo agli allevatori che consenta di coprire i costi di produzione, come previsto dalla Legge 91 del luglio 2015, il prezzo del latte moltiplica di circa quattro volte dalla stalla allo scaffale dove peraltro, come sottolinea Martino Cerantola presidente di Coldiretti Veneto, vengono spacciati come Made in Italy latte a lunga conservazione, yogurt e formaggi per la mancanza di norme che obbligano ad indicare in etichetta la provenienza del latte impiegato. Visto che l’85% degli acquisti di latte, l’80% di yogurt e il 70% di mozzarelle sono effettuati nei supermercati, gli allevatori di Coldiretti hanno scelto proprio questi punti vendita che spiegare all’opinione pubblica e ai consumatori il dramma che sta vivendo il loro comparto, un patrimonio che solo nel Veneto vale 3.500 allevamenti, 10 milioni di quintali di latte per un valore della filiera pari a 500milioni di euro. (Fonte: cld)

Viticultura, il futuro sta nella resistenza

Al convegno "Il Valore della Ricerca", organizzato dalla Cantina Valpolicella Negrar, Attilio Scienza mostra la possibilità di rendere le viti resistenti alle malattie grazie alla cisgenetica, che renderebbe non necessari i trattamenti fitosanitari. Ma servono finanziamenti

Il valore della ricerca, da intendersi sia nel significato più alto dell’innovazione scientifica, che in quello più prosaico dei costi per sostenerla, è stato l’argomento principe del convegno organizzato da Cantina Valpolicella Negrar nell’ambito del Premio Tesi di laurea "Vivi la Valpolicella", a cui ha partecipato, tra gli altri, Attilio Scienza, professore ordinario all’Università degli Studi di Milano, che ha parlato della necessità di un cambio di paradigma nella ricerca della viticoltura italiana, perché solo grazie ad un nuovo modo di pensare arrivano le grandi innovazioni scientifiche. Un esempio di questo approccio viene offerto dalla ripresa in viticoltura di una tecnica della medicina umana, la correzione del genoma (genome editing). In particolare, Scienza ha riportato l’esempio di uno studio condotto con successo da un’équipe di ricercatori australiani sul genoma umano con lo scopo di correggere l’alterazione genetica che causa la distruzione dei globuli rossi nell’anemia falciforme.

Genoma e cisgenesi

Ebbene, questa tecnica può essere trasferita alla vite europea che, per la propria storia evolutiva, non ha potuto sviluppare geni antifungini. Attraverso la correzione del genoma, che va annoverata tra le nuove tecniche di allevamento delle piante (new breeding technology) si opera sui geni di suscettibilità, la cui presenza è necessaria affinché si manifesti una malattia. L’inattivazione di questi geni porta ad una pianta resistente. L’esempio più noto è quello dei geni MildewResistancelocus O (Mlo), la cui inattivazione conferisce alla vite resistenza all’oidio. L’intervento è quindi comparabile ad una mutazione naturale,

sull'esempio di quelle che fanno comparire improvvisamente su una vite che produce grappoli colorati, dei grappoli bianchi (Pinot nero > Pinot bianco). La tecnica non consiste nella transgenesi, ossia il trasferimento di geni estranei alla specie, bensì nella cisgenesi, vale a dire la modifica di alcune basi di geni presenti nella stessa specie. E' quindi possibile far diventare i vitigni italcici resistenti a oidio e peronospora e dare, di conseguenza, un'offerta di vino prodotto senza trattamento fitosanitario.

Il costo della ricerca

"Per realizzare questo progetto, che renderebbe la ricerca viticola italiana leader nel mondo - ha detto il prof. Scienza - sono necessari circa 15 milioni di euro l'anno per almeno cinque anni. A questo riguardo, si potrebbe creare una rete nazionale costituita come una fondazione onlus o una società ad hoc composta da organismi istituzionali del settore (per es. Consorzi di difesa), Regioni, produttori di vino e, per il finanziamento, potrebbe essere istituito un contributo di scopo di 2 centesimi di euro per ogni bottiglia di vino prodotta in Italia, una cifra insignificante per i produttori ma, nella logica dei grandi numeri, decisiva per lo sviluppo della ricerca viticola italiana. Si potrebbero poi valorizzare commercialmente i ritrovati della ricerca per ricavare un profitto dalle royalty derivanti dal brevetto delle varietà resistenti, da reinvestire in ulteriori ricerche, ad esempio per trovare dei rimedi alla flavescenza dorata".

Nuove tecnologie per salvare la fertilità dei suoli

Italia Paese modello per l'attenzione posta alla fertilizzazione sostenibile. Le nuove strategie puntano ad un'agricoltura conservativa e all'impiego consapevole dei fertilizzanti. Un progetto europeo per limitare l'impatto ambientale

Italia al primo posto nel mondo non solo per il consumo razionale di fertilizzanti ma anche per il loro uso sostenibile. Se i dati Istat rivelano infatti che tra il 2010 e il 2013 la media annuale di utilizzo si è ridotta del 34% rispetto al 1998-2005, in controtendenza rispetto a numerosi Paesi UE, tra cui la Francia, leader nel consumo di fertilizzanti, va segnalato che in 16 anni gli agricoltori italiani hanno scelto metodi per lavorare il terreno evoluti a livello tecnico per tutelare aria e terreni. Una risposta responsabile alla fame di suolo arabile contemporanea. Ma non solo. Infatti, ogni giorno 55 ettari di terreno vengono "impermeabilizzati" dalla cementificazione e quasi il 21%, secondo il Cnr, del territorio italiano è a rischio desertificazione, con picchi del 41% in Sud Italia, in Sicilia (70%), Molise (58%), Marche ed Emilia-Romagna (tra il 30 e il 50%).

Cool farm tool, il calcolatore di emissioni di gas serra

"La desertificazione è un processo climatico-ambientale spesso causato o accelerato da attività umane - spiega Antonio Boschetti, direttore de L'Informatore Agrario. Porta alla degradazione dei suoli ma anche alla scomparsa di flora e fauna. Riforestazione, agricoltura conservativa (l'Italia annovera circa 80.000 ettari di terreno in regime di semina su sodo) e nuove tecnologie di monitoraggio del territorio rappresentano le soluzioni per limitare i danni". L'ultima novità, presentata a Expo 2015, si chiama "Cool farm tool", un calcolatore di emissioni di gas serra online che, attraverso l'inserimento dei dati relativi alle attività agricole dell'azienda, previo settaggio delle condizioni del terreno e del clima in cui opera, permette all'agricoltore di valutare subito l'impatto ambientale di ogni attività agricola, fertilizzazione compresa, e di tarare il dosaggio di prodotti. L'utilizzo di "Nitrogen use efficiency indicator" può inoltre ottimizzare l'uso di azoto. Il progetto è stato lanciato da Fertilizers Europe, associazione europea di produttori di fertilizzanti minerali di cui fa parte anche Assofertilizzanti.

Ridurre l'impatto ambientale

"Le tecnologie satellitari e Internet possono fare molto per stimolare gli agricoltori a un utilizzo consapevole delle risorse, evitando dispersioni e diseconomie - spiega Francesco Caterini, Presidente di Assofertilizzanti - Associazione nazionale produttori di fertilizzanti che fa parte di Federchimica. Una tendenza abbracciata in Europa dalle industrie produttrici di fertilizzanti che oggi mirano a coniugare efficienza e basso impatto ambientale. Con l'agricoltura conservativa e un impiego responsabile possiamo rendere produttivo ogni grammo di fertilizzante, ridurre il tasso di desertificazione e raggiungere insieme il traguardo di sfamare 9 miliardi di persone nel 2050". Per saperne di più:

<http://www.agricolturaefertilizzanti.informatoreagrario.it/home/strumenti-on-line-per-la-fertilizzazione-sostenibile>

NOTIZIE DAL PSR VENETO



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Pagamenti agro-climatico-ambientali e agricoltura biologica Aumentate di 96,2 milioni di euro le risorse per il finanziamento delle domande

La Giunta Regionale ha approvato la deliberazione n. 1532 del 3 novembre 2015 con la quale integra le risorse finanziarie a bando, a sostegno della Misura 10 "Pagamento agro-climatico-ambientali" e della Misura 11 "Agricoltura biologica". L'integrazione ammonta a 96,2 milioni di euro e servirà a far fronte al consistente numero di domande di aiuto presentate (8.211 per la Misura 10 e 958 per la Misura 11). Le stime sulla spesa richiesta effettuate dall'Avepa hanno evidenziato la necessità di aumentare la dotazione iniziale prevista dal Bando, portando a 182,2 milioni di euro le risorse per la Misura 10 e a 38 milioni di euro quelle per la Misura 11. Il provvedimento ha consentito di procedere anche ad una rettifica operativa riguardante la gestione delle domande presentate nell'ambito della Misura 11 "Agricoltura biologica", che permette ad Avepa di procedere d'ufficio alla corretta attribuzione al Tipo di intervento 11.1.1 "Pagamenti per la conversione in pratiche e metodi di agricoltura biologica" delle domande erroneamente presentate per il Tipo d'intervento 11.2.1 "Pagamenti per il mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica". Per queste domande resta comunque confermata la verifica dei requisiti di ammissibilità e della superficie oggetto di impegno. Il testo del provvedimento sarà disponibile nei prossimi giorni nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Strategicità delle risorse per lo sviluppo rurale: è ora possibile Via libera alla programmazione dei bandi di finanziamento del PSR Veneto

Con l'approvazione da parte della Giunta Regionale del Veneto della deliberazione n. 1459 dello scorso 29 ottobre è stata confermata "la strategicità delle spese per le politiche regionali nelle direttive annuali per la gestione del bilancio regionale". In questo senso, le risorse necessarie al cofinanziamento regionale del PSR Veneto 2014-2020 avranno una "priorità" specifica nell'ambito del bilancio regionale. Questo significa assicurare la massima continuità dal punto di vista finanziario al funzionamento del programma. La decisione della Giunta ha un secondo effetto molto rilevante per l'attuazione del PSR. Sarà, infatti, possibile per l'Autorità di Gestione (rappresentata dal Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale), prevedere un programma di pianificazione dei bandi adeguato al conseguimento degli obiettivi previsti dal PSR, agevolando in questo modo i potenziali beneficiari delle misure che potranno così prepararsi adeguatamente agli interventi che intendono realizzare con l'eventuale sostegno del PSR. Il testo del provvedimento sarà disponibile nei prossimi giorni nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Psr 2014-2020: online Guida, presentazioni e video degli incontri Misure, risorse, impegni: queste e altre informazioni sul nuovo PSR Veneto sono disponibili nel portale dell'agricoltura piave.veneto.it

Oltre alla versione digitale della Guida al PSR, sono state pubblicate le presentazioni e i video degli incontri tematici tenutisi lo scorso mese in tutte le province del Veneto. Nel portale regionale, inoltre, sono disponibili tutti i documenti ufficiali del Programma. Si veda:

<http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020>

APPUNTAMENTI

Conferenza sull'alimentazione (Parigi, 19 e 20 novembre)

ENSA, Rete europea delle autorità impegnate in campo sociale, organizza una conferenza sull'alimentazione e una serie di incontri con i gruppi di lavoro ENSA anziani e ENSA disabili. L'evento, al quale ha aderito anche la Regione Veneto, si svolgerà a Parigi presso la Faculté de Médecine de la Pitié Salpêtrière nei giorni 19 e 20 novembre. I temi della conferenza sono la nutrizione, l'alimentazione e l'invecchiamento. Le aspettative multidisciplinari degli anziani saranno affrontate a livello internazionale così come gli effetti dell'alimentazione per la salute e la prevenzione. Le tematiche dei gruppi di lavoro anziani e disabili

verteranno sulla silver economy e l'accessibilità. Inoltre saranno esaminate proposte progettuali collegate ai programmi europei Horizon 2020 e Interreg Central Europe. Per informazioni contattare:

elena.curtopassi@regione.veneto.it

Le sfide dell'uomo (Conegliano, 20 novembre)

Venerdì 20 novembre (ore 9.00-13.00), presso l'Aula Magna della Scuola Enologica di Conegliano-Tv (Viale 28 Aprile 20), nell'ambito di "Conegliano Festival del Pensiero" e "Conegliano Festival-Festa della Filosofia applicata" si terrà il convegno "Natura-Cultura-Filosofia e Attività Umane. La grande sfida dell'uomo in rapporto con la sete, la fame nel mondo e l'ambiente, con la Madre Terra e con l'Universo".

Produzione integrata fra sviluppo (rurale) e sostenibilità (Milano, 4 dicembre)

Alla vigilia dell'avvio del "Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata" (SQNPI), il convegno milanese propone un aggiornamento della situazione attuale e di quelle che sono le principali novità. Durante la giornata saranno analizzati i requisiti richiesti dal SQNPI, i piani di controllo applicabili, il sistema di "equivalenza" con i sistemi qualità regionali (Qualità Controllata, Agriqualità, Qualità Verificata, ecc.) e quali e quanti controlli sono previsti. L'appuntamento è per venerdì 4 dicembre (ore 9.30) presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza. Per registrarsi:

<https://docs.google.com/forms/d/1eYRCtHz13ypXqACWkiH3GI2AqdhCin24dkrhre9pmXU/viewform?c=0&w=1>

L'innovazione nella gestione forestale (Bruxelles, 24 novembre)

La silvicoltura e la filiera forestale avranno un ruolo sempre più importante nell'ambito della bio-economia dell'UE. Questo importante tema sarà discusso il prossimo 24 novembre a Bruxelles da un partenariato di Enti (ERIAFF, EFI, EUSTAFOR,, CEPF, COPA-COGECA, ERRIN, Euromontana) che nell'occasione illustreranno i bisogni necessari per affrontare l'innovazione nel settore forestale. Tra le priorità individuate: la gestione degli impatti sul cambiamento climatico; la filiera legno-biomassa; l'offerta di servizi eco-sistemici; gli approcci e gli strumenti inerenti la gestione sostenibile delle foreste. Tra i relatori, Giustino Mezzalana di Veneto Agricoltura. Il programma dell'evento può essere scaricato da:

http://www.efi.int/portal/capacity_building/sharing_knowledge/workshop/

PUBBLICAZIONI

Linee guida per l'educazione alimentare

In occasione di Expo Milano il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha prodotto le nuove "Linee guida per l'educazione alimentare" che possono essere scaricate da:

http://www.istruzione.it/allegati/2015/Linee_Guida_per_l'Educazione_Alimentare_2015.pdf

Guida alle fonti di informazione sui fondi europei

Europe Direct Roma ha edito una Guida che fornisce utili indicazioni su dove trovare in Italia informazioni relative ai fondi europei del periodo di programmazione 2014-2020. La pubblicazione contiene delle brevi schede descrittive per ciascuna fonte di finanziamento e fornisce i riferimenti dei relativi punti di contatto. Le informazioni si riferiscono ai finanziamenti diretti (COSME, Erasmus, Horizon 2020, Europa per i cittadini, ecc.) ai Programmi Operativi Nazionali, ai Programmi Operativi Regionali (Fondo Sociale Europeo e Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e ai Piani di Sviluppo Rurale 2014-2020. Per scaricare la pubblicazione:

<http://europa.formez.it/content/guida-utile-fonti-informazione-italia-fondi-europei>

Turismo, una Guida ai fondi europei

La Commissione europea ha pubblicato una Guida completa sui fondi che, a vario titolo, possono essere utilizzati nel settore turistico, il terzo comparto economico nell'area comunitaria e quello che può registrare un impatto maggiore sulla crescita economica, l'occupazione e lo sviluppo sociale. La sua importanza è riconosciuta dal trattato sul funzionamento dell'UE, che impone all'Unione di sostenere, integrare e coordinare l'azione degli Stati Membri in questo campo. Una Guida specifica era dunque necessaria anche per la diversità dei bisogni del comparto e la vasta gamma di programmi tematici comunitari che possono, di conseguenza, sostenerlo. Fatto di molti operatori ed attori con esigenze diverse, il settore ha ottenuto nel tempo il sostegno di vari programmi comunitari. Quelli relativi al periodo di programmazione 2014-2020, con le profonde differenze che in molti casi li caratterizzano rispetto alla vecchia generazione 2007-2013, rappresentano certamente delle grandi opportunità per gli operatori del settore turistico, ma allo stesso

tempo rappresentano una sfida per quegli enti pubblici e privati che non hanno conoscenze adeguate o approfondite. Una lacuna cui questa Guida cerca di dare delle risposte. Per scaricare la pubblicazione (per ora solo in versione inglese) cliccare su:

http://associazioneinformagiovani.weebly.com/uploads/5/5/3/4/55347741/guide_eu_funding_for_tourism.pdf

BANDI

Sostegno a favore di azioni di informazione sulla PAC, anno 2016

Sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (C351/9 del 23.10.2015) è stato pubblicato l'Invito a presentare proposte per la realizzazione di azioni di informazione sulla Politica Agricola Comune, anno 2016. Obiettivo delle azioni è quello di spiegare come la PAC viene attuata, nonché sensibilizzare l'opinione pubblica sui suoi contenuti. Nello specifico, il bando richiede di sviluppare alcuni temi quali le sfide della PAC, la sicurezza alimentare e le priorità principali della Commissione europea (investimenti, crescita, occupazione, cambiamenti climatici, mercato interno, mercato unico digitale, ecc.). I destinatari delle azioni sono: il pubblico in generale (in particolare i giovani delle aree urbane) e/o gli agricoltori e altri soggetti attivi nel mondo rurale. Scadenza: 30 novembre 2015. Per scaricare il bando:

<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:C2015/351/09&from=IT>

APPROFONDIMENTO

Previsioni economiche d'autunno 2015 Crescita in ripresa, ma bisogna affrontare nuove sfide

Nei giorni scorsi il Commissario per gli Affari economici e finanziari, le fiscalità e le dogane, Pierre Moscovici, ha presentato le previsioni economiche d'autunno 2015 relative agli Stati Membri dell'Unione Europea. Tali previsioni tengono conto di tutti i dati e i fattori pertinenti disponibili, incluse le ipotesi riguardanti le politiche governative (fino allo scorso 22 ottobre). Inoltre, tengono conto di una serie di ipotesi esterne relative ai tassi di cambio, ai tassi di interesse e ai prezzi delle materie prime.

La lenta ripresa

Quest'anno la ripresa economica si è diffusa in tutti gli Stati Membri, ma sta procedendo ad un ritmo piuttosto blando. Gli effetti positivi connessi al calo del prezzo del petrolio, ad una politica monetaria accomodante e alla relativa debolezza del valore esterno dell'euro vanno attenuandosi, spostando l'attenzione su nuove sfide quali il rallentamento delle economie di mercato emergenti e del commercio mondiale e le persistenti tensioni geopolitiche. Le previsioni segnalano che nel 2016 e nel 2017 il ritmo della crescita resisterà a queste nuove sfide grazie al sostegno di alcuni fattori, tra cui più favorevoli condizioni di credito, progressi nella riduzione dell'indebitamento e livelli superiori d'investimento. In particolare si prevede che il PIL reale della zona euro crescerà dell'1,6% nel 2015, per poi salire progressivamente giungendo all'1,9% nel 2017. Per quanto riguarda l'UE nel suo complesso è previsto un incremento dell'1,9% per il 2015, seguito dal 2% nel 2016 fino al 2,1% nel 2017. Queste previsioni autunnali, inoltre, offrono una prima valutazione dell'effetto economico indotto dall'arrivo di un gran numero di richiedenti asilo nell'Unione: nel breve periodo l'aumento della spesa pubblica determina un rialzo del PIL; a medio termine si prevede un ulteriore effetto positivo sulla crescita indotto dall'aumento dell'offerta di lavoro, purché si instaurino politiche adeguate per favorire l'accesso al mercato del lavoro.

I rischi legati alle prospettive mondiali

Altro aspetto che merita di essere evidenziato è dato dalla già citata serie di rischi connessi alle prospettive economiche mondiali. Difatti gli investimenti e l'attività economica in Europa potrebbero risentire, più pesantemente di quanto previsto, dell'indebolimento della crescita nei mercati emergenti e in particolare delle maggiori perturbazioni derivanti dall'aggiustamento in Cina e degli effetti provocati sui mercati emergenti dall'attesa della normalizzazione della politica monetaria statunitense.

Italia: verso una maggiore crescita auto-sostenuta

Per quanto riguarda le stime sull'Italia, la Commissione europea riconosce che la ripresa ciclica del nostro Paese abbia avuto inizio nella prima metà del 2015 e si ritiene che possa rafforzarsi nei mesi successivi se i

prezzi del petrolio si manterranno bassi e la domanda interna continuerà a crescere. In particolare si prevede una crescita del PIL reale del +0,9% entro la fine del 2015 e del +1,5% per il 2016. Nel corso del prossimo anno, inoltre, il saldo strutturale di governo dovrebbe andare a deteriorarsi mentre il rapporto debito/PIL diminuirà lievemente. Le condizioni di credito si presentano al momento in graduale miglioramento, come testimonia l'aumento degli stock di famiglie e imprese manifatturiere nei mesi recenti. Inoltre si sta delineando una marcata riduzione della contrazione del credito anche per imprese di altri settori sin dall'inizio dell'anno. Sempre in ambito bancario, la Commissione europea sostiene che, nonostante i crediti deteriorati restino un fardello per le banche italiane, le condizioni di credito si normalizzeranno dal 2016, grazie ad una politica monetaria che si manterrà accomodante e ad un credito meglio incanalato verso le imprese più produttive.

Consumi e occupazione in crescita

A livello macroeconomico si ritiene che una bassa inflazione, unita ad una crescita sostenuta dell'occupazione e ai dovuti tagli fiscali, permetterà di aumentare i redditi reali disponibili in Italia, favorendo dunque una crescita generale dei consumi. In particolare è previsto che il tasso di occupazione del nostro Paese continui a crescere nel 2016 e nel 2017 (+1%), ma più in termini di ore lavorative che di numero totale di occupati. La pressione al rialzo sui costi di lavoro dovrebbe mantenersi limitata anche grazie ai tagli al cuneo fiscale. La Commissione europea ritiene, inoltre, che entro la fine del 2015 l'inflazione dovrebbe contenersi e stabilizzarsi allo 0,2% come conseguenza del calo dei prezzi dell'energia importata, per passare all'1% nel 2016 e all'1,9% nel 2017 anche in seguito al nuovo aumento dell'IVA. Analizzando invece i dati relativi il rapporto debito/PIL, si evidenzia per il 2015 un valore del deficit pari al 2,6% del PIL, che dovrebbe progressivamente diminuire, passando al 2,3% nel 2016 e registrando una flessione più marcata nel 2017 (1,6%) per merito di una maggiore crescita nominale e di migliori surplus primari. I dati delle previsioni economiche pubblicate dalla Commissione europea, che tengono altresì conto della nuova legge di stabilità italiana presentata il 15 ottobre scorso dal nostro Governo, evidenziano tuttavia possibili rischi al ribasso dovuti a un ulteriore rallentamento della domanda globale.

Francesco Laera

Federica Bonanno

Commissione europea – Rappresentanza in Italia (Ufficio di Milano)

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura – Settore Ufficio Stampa e Comunicazione

Europe Direct Veneto - Centro di informazione e animazione della Commissione europea

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716

Fax. +39 049/8293815

e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org

web: <http://www.europedirectveneto.com>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000

SEGUICI ANCHE SU:



europedirect veneto



@europedirectven